

La miseria morale dei nostri nemici.

Non passa giorno in cui non si abbia un saggio della grande miseria onde sono afflitti i nostri nemici. Non si tratta qui di miseria materiale: a questa, ormai, non facciamo nemmeno più caso: è un argomento che non ci interessa. Vogliamo dire di quella miseria morale che va dai proclami lanciati dagli aeroplani sui nostri accampamenti per incitare alla diserzione i soldati — oh imperiale e regia ingenuità! — a quella ineffabile libro rosso che dovrebbe inchiodare alla gogna della posterità la nostra diplomazia: si tratta di quella miseria morale che si rivela in tutti gli innumerevoli scritti della innumerevole *Zeitung* del grande Impero, dove non si risparmiava nemmeno gli insulti ai nostri marinai che perirono in santità di gloria nelle acque dell'Adriatico. Miseria senza fine, che impedisce non solo la vera e lucida visione dei fatti, ma preme su l'anima e su l'intelletto con tanto grave peso da ridurre a una compassionevole *cara* che non regge più alla sua naturale funzione. Tanto che questa miseria a volte non solo non ci dà più un senso di malinconia, ma ci mette addosso una invincibile frenesia di ridere. E invero, noi avremmo voluto i nostri nemici forti ed agguerriti nella logica della discussione e della valutazione dei fatti, come sono forti ed agguerriti sul campo di battaglia, ed essi hanno da lungo tempo preparato. Ma non è questo il loro sistema: non lo è mai stato. Nella duplice monarchia si è accettato la menzogna e l'equivoco come il fulcro col quale si dovrà risolvere la verginità perduta del più elementare buon senso.

Tutto questo è un vero peccato: è un vero peccato perché ci impedisce quello scambio di amabilità cavalleresca che era una buona costumanza nei conflitti di altri tempi. In fondo, noi siamo sempre stati "maestri" di umanità e di saggezza: abbiamo avuto il torto di seguire la logica e la giustizia financo nella politica internazionale, e non avremmo osato mai, e poi mai, mettere il nostro nemico nella possibilità di darci o dell'Indegno o del bugiardo. Egli ce lo fa lo stesso, è vero: ma con una così palese attitudine di rappresentanza nel vederli serenamente, sorridenti innanzi a lui, senza macchia e senza paura, che la sua intemperanza ci fa l'effetto di chi ha perduto la testa e non sa più trovarla... nemmeno se qual'un gliela porge! Stanno veramente pur male nel paese della *Vedova allegria*, l'opere di divinità il quadretto che più efficacemente prospetta la situazione di quei paesi nei rapporti della politica internazionale: la loro diplomazia è ridotta al punto di quell'ambasciatore che ha continuamente male alla testa; e invano si cercherà l'Anna Ciavary che lo tragga dall'impaccio. E proprio un destino che la *Vedova allegria* debba sempre essere di moda sui teatri europei! Ma non più a suon di musica, bensì a suon di cannone, mentre a Vienna si cerca di trovare il rimedio per giustificare la disastrosa situazione in cui hanno cacciato la monarchia. E non si trova di meglio che offrire ai paesi neutrali uno spaccato quotidiano di povere invenzioni, che non solletcano, nemmeno più la curiosità dei simpatizzanti... se qualcuno ce ne fosse ancora.

Ab, come si sta male, sulle rive del Danubio!... Corrono, corrono o lente ed ora impetuose le acque del gran fiume, tramando una loro fantasia che nessun poeta raccoglierà mai nei silenzi delle notti illumi, mentre la striscia liquida si snoda tra le prode sinuose che la rinserrano come un nastro tra i bordi di un gigantesco rocchetto e lambendo la terra millenaria le chiedono quali orme la calchino e se non vengono più muscoli e rapodi a cantar le loro canzoni, che le fanciulle di Vienna ripeteranno tra le ombre verdi del Prater. Vecchio fiume, canuto del tempo, se tu intendessi mai che cosa ti canta e che cosa si recita mentre tu vai e vai per altre

contrade a cercar la tua face! Non sono neanche canzoni malinconiche o nostalgiche: c'è dentro molto odio, molto rancore, molta invidia e un'amarezza acre...

E' tutta una miseria che si palesa con una malvagità che non ha uguali! Oggi, povera gente, trattandoci come ci trattano, fanno conto che noi siamo loro pari: e non capiscono che l'abbasso che li separa da noi è quello stesso che li inghiotte e che li perde. E noi, che cosa dobbiamo fare?... Non c'è che un rimedio solo: la rassegnazione. A tutte le calunnie che ci sono state mosse, a tutte le famiglie che si sono state attribuite, e a tutti i mezzi ignobili che si sono usati verso di noi, abbiamo sempre contrapposto aperta smentita: ma non ne vale la pena. Dobbiamo pensare che, senza dubbio, dovremo assaporare ben altro di quello che già ci è stato offerto. E non è questo, no, non è proprio questo che deve turbare la nostra serenità! Deve anzi aumentarla: ci deve dare quel senso assoluto della calma di chi si sente superiore non solo per energia morale, ma per eccesso di amor proprio. Uno dei nostri vanti, in questo supremo momento dei nostri destini, è di fronte all'avversario, la ricchezza mirabile di nobiltà onde possiamo a giusto titolo andare orgogliosi. Siamo, in verità, molto ricchi, come nemmeno lo credevamo. Abbiamo trovato nei nostri scrigni tesori riposti che non supponevamo di possedere. Chi ce li ha messi?... B'sogna convenire che sia la nostra coscienza: quella coscienza nazionale che è balzata fuori miracolosamente dopo quaranta anni di logomachie, e che ci ha trovato uniti e concordi alla vigilia della gran prova.

E sulle rive del Danubio — dove pure sanno tutte queste cose — si ostinano a fingere di ignorarle: e fra una battosta e l'altra, tra un quintale di farina di meno e un morto di fame di più, diplomati e giornalisti distillano le strabilianti combinazioni che dovrebbero, nel loro sol desiderio farci apparire come un branco di pecore disperse, e peggio. E non si accorgono, poveri, povera gente! che questa miseria loro, di fronte alla storia, sarà quella che farà piangere di compassione, più dell'altra che costringe i vecchi a prender le armi e le donne e i fanciulli a crepar di fame!...

Di fronte alla storia; perchè noi abbiamo finito col riderne.

Questo, riguarda la miseria morale delle alte classi dirigenti austriache. Pare che la degenerazione abbia preso il mondo tedesco in genere; l'eccesso di potenza cui si credette pervenuto accelerò il decorso del male; e avemmo le mostruose conclusioni morali della «Kultur» germanica, che rinchiuse, che distruggeranno i millenni di faticosa ascesa umana verso la civiltà.

Quanto al «soldato» al combattente, pubblicheremo domenica una, assennata lettera che diceva non doverci disprezzarlo. Ecco in proposito un altro giudizio del comm. Cavanna.

Il nemico che i nostri soldati affrontano è valoroso. Saldamente trincerato in ripari blindati costruiti con metodo e nelle migliori condizioni di tempo e di mezzi, esso è lungi dall'essere quell'avversario trascurabile, male equipaggiato, estenuato dai disagi, esaurito dalla fame che qualcuno, sui primi tempi, con grande leggerezza dipinse. La leggenda che svaloriava in modo indegno l'importanza della prima nostra offensiva, è già stata sventata, ma ancora il pubblico non conosce tutta la sua realtà. Il soldato austriaco è un eccellente soldato che si difende sino all'ultimo e che attacca con ardore. Non è raro incontrare nelle file nemiche esempi di valore eroico. Vi canuto del tempo, se tu intendessi mai che cosa ti canta e che cosa si recita mentre tu vai e vai per altre

Due tombe.

Al dott. Eusebio cav. Augusto Dedico.

Come un voi di far-falle a lor strascorrevano i giorni,
i dolci giorni d'amor in un sorriso.
A lui fremevano in petto i sogni ridenti di gloria,
a lei nell'anima la voluttà segreta!...
Ed in un lungo bacio effusero l'angoscia suprema
quando la Patria chiese la vita ai figli.
Egli cadde da forte. Ridovano al sol le bandiere
e gli occhi dei morenti cercavano la madre.
A lui, memore, un sasso han posto sul colle deserto,
ove dal nido l'aquila guarda il sole,
ove stridono i nemi, scosce l'ecceles valanga,
i fati de la Patria ammannando a valle.
Priva di tanta luce d'amore, la bimba fanciulla
l'innocenza fronte piegò sul seno,
e ne la vergin bara cosparsa di gigli e di rose,
serena rise al bacio de la morte.
Preme l'oblio lor tombe. Ma s'erge su l'una la croce,
su l'altra ride dei Padri la bandiera;
splende rinvoltata nel sangue de i figli de la Patria,
e nel lavacro del pianto e de l'amor.

Atilio Dini
soldato, ferito combattendo.

hanno l'incarico di dar fuoco alle mine nei posti minati sui quali i nostri fossero per avventurarsi. L'impresa è così pericolosa che i soldati prescelti sono considerati condannati ineluttabilmente. Il comando austriaco ha stabilito un premio per coloro che riescono a scampare: la medaglia e quindici giorni di congedo in famiglia. Ma pare che, sinora, nessuno sia riuscito a fruire del premio. Nella terribile avanzata di Monfalcone ormai illustrata dove il reggimento Granatieri *Sardagna* riuscì a sfondare la triplice siepe di reticolati formidabili altissimi e robustissimi, i nostri riuscirono a sventare l'insidia di ingaggiarli in una zona che si sapeva minata. Tuttavia gli ordini che il Comando nemico aveva impartito vennero eseguiti fedelmente quanto inutilmente. A un certo punto la zona minata saltò, ma dei soldati austriaci entrati nella galleria delle micce, uno solo riuscì a scampare e quell'uno era impazzito!

Quel che occorre ai nostri soldati.

La Commissione «per il corredo del soldato», istituita anche nella nostra città, e della quale abbiamo pubblicato martedì l'appello, avrà un campo assai vasto di lavoro. Per formarne un'idea, basta leggere la seguente intervista di Flavia Steno, con il comm. Cavanna, reduce dal fronte, intervista che leggiamo nel «Secolo XIX» di Genova:

Le condizioni fisiche e morali dei soldati che Ella ha veduto, sono all'altezza del loro valore?

Assolutamente. E un sintomo eloquentissimo l'ho constatato in questo fatto, apparentemente semplice, in realtà importantissimo, che i soldati sono tutti di eccellente umore. La guerra impone disagi enormi e per lunghe settimane a questi disagi inevitabili si sono aggiunti quelli provocati dalle piogge imperversanti, che in certi punti hanno mutato le trincee in torrenti di fango. Tuttavia, la resistenza, il buon umore e la pazienza di quei cari figliuoli non s'è smentita mai. A questo felice risultato contribuisce certo in gran parte il contegno degli ufficiali subalterni che è superiore a ogni elogio e la vigile preoccupazione degli ufficiali superiori perchè tutti i servizi di sussistenza procedano regolarmente. Gli ufficiali subalterni sono diventati gli amici, i fratelli dei soldati: c'è, tra superiori e subalterni, un affiatamento così affettuoso, così schietto, così intimo che conforta, e commuove. I servizi di sussistenza si svolgono con una regolarità e un'esattezza che superano anche le migliori speranze...

A tutto, dunque, fu provvisto. Nulla resta all'iniziativa privata...

Eh, adagio! nulla manca al no-

stri soldati quanto a vitto e assistenza. Invece a due cose bisogna provvedere: bisogna ricordarsi non soltanto dei feriti che arrivano negli ospedali territoriali, ma anche dei feriti al fronte. Bisogna mandare roba, lassù nelle ambulanze, negli ospedali da campo. L'indispensabile, bisogna mandare, cioè tutto quanto può occorrere per feriti o malati, all'interno del materiale sanitario: dalla biancheria personale a quella da letto, agli aggrumi che possono aiutare a estinguere e la sete, alle tante piccole cose che possono dar sollievo a un malato... Il Generale Bertotti, capo di S. M. della II Armata, mi ha espresso il desiderio che a questo scopo si costituisca un fondo speciale da parte di un comitato speciale. Il suo desiderio è stato accolto con entusiasmo dal Senatore Ronco, che appunto pensa a costituire, in questo senso, un Comitato forte e valido per l'assistenza sussidiaria dei feriti al fronte. Il Comitato dovrà poter disporre di un servizio automobilistico che consenta sempre una rapida ed immediata diallocazione.

Lo confido moltissimo nel Senatore Ronco: la sua energica volontà e il suo spirito d'organizzazione daranno forma vitale e valida alla iniziativa nuova, che aggiungerà alle sue tante benemerite.

E per i sani?

Ecco: lascio per ultimo la necessità più grave, quella che si impone con urgenza immediata: occorrono maglie di lana, calze di lana, guanti di lana, sciarpe di lana, berretti di lana... Bisogna pensare a riparare dal freddo i nostri soldati subito subito! Lassù dove si combatte giorno e notte, e dove ogni ora, sotto il sole o sotto le stelle, nella radiata azzurra o nello scroscio della tempesta, è buona pur morire, l'inverno non è lontano.

Diciamo di più: alle altezze dove vigilano i nostri alpini, l'inverno è già venuto. Hanno combattuto e combattono nella neve, i nostri soldati: si sono allineati sulla neve, i nostri feriti, in attesa dei soccorsi che salivano il monte. Le notti sono già fresche, quasi fredde, su tutto il fronte. Fra poche settimane, quando le prime piogge d'agosto saranno venute, sarà davvero l'inverno, lassù! Occorre dire, oltre il disagio terribile, i pericoli gravissimi del freddo per i nostri soldati? Il congelamento degli arti porta l'amputazione, quando non porta la cancrena e la morte; e porta la morte l'assideramento. Bisogna difenderli da questa gravissima fra tutte le insidie che non avventata, ci farebbe più danno d'una battaglia perduta. Bisogna dirlo alle Donne, alle fanciulle tutte. Far loro comprendere il dovere impellente che a tutte le donne d'Italia, tutte tutte incombe in quest'ora: quello di provvedere a riparare dal freddo i nostri soldati!

Le date coincidono perfettamente. Ah! l'avevo indovinato, io, che voi eravate uomo da trionfare di tutti gli ostacoli di quel poco, io ho percorso un lungo cammino. — E non è tutto qui, mio gentile ammiratore. Aspettate a complimentarmi quando avrò vuotato il sacco. — Che cosa ci avete ancora nel vostro sacco meraviglioso? — Ne ho di tutti i colori. Per cominciare indicherò i risultati a cui mi hanno condotto gli archivi particolari da voi menzionati nella vostra lettera. Leggere quella lettera e dedurre che tra Aaron Norman ed il serpente d'Opale, tra il delitto di Cristchurch e la metamorfosi di Lemuel Krill nello stesso Norman, doveva esistere un intimo vincolo, una relazione immediata, tutt'uno. Convinto di ciò, mi sono procurato i giornali dell'epoca e vi ho rintracciato quanto mi occorreva; ho interrogato gli archivi segreti di Scotland Yard e in essi ho raccolto quanto mi mancava: per poter oggi asserire a voi ed a tutti gli altri che il detto Lemuel Krill o Aaron Norman, assassinio ventitré anni or sono a Cristchurch e più esattamente al «Bue Rosso», lady Rachele Sandal.

Occorrono esortazioni per le donne italiane... Penso che siano superflue. Lo slancio che mostrano nel provvedere di biancheria gli ospedali e di indumenti i feriti, metteranno adesso, nel preparare le calde maglie che debbono proteggere dal freddo e dall'umidità i nostri soldati esposti già a troppi altri disagi. Nessuna manchi l'esercito femminile che, combatterà per i nostri soldati contro i pericoli del freddo deve essere immenso formidabile. Non vi sia meno femminile in tutta Italia — fra i dieci e i sessant'anni, che si strappa al dovere di lavorare almeno un capo di maglia di lana per i soldati. Occorrono MILIONI di calzerotti, MILIONI di maglioni, MILIONI di paia di guanti, MILIONI di berrettoni; ma la cifra formidabile non deve sgomentare. Vi sono tanti milioni di mani femminili in Italia!

Il loro dolce compito di accarezze, di proteggere, di guidare si traduce, adesso unicamente in questo caro e semplice gesto: di lavorare a riparare dal freddo i soldati. Nessuna può sottrarsi al compito: non esistono ragioni per sottrarsi, non scuse né di debolezza, né di insufficienza di tempo, né di incapacità per chiudersi nello sterile egoismo che ancora non è sufficientemente combattuto. Ogni donna sia al suo umile, modesto e pur santo posto di combattimento e vegli perchè nessuna delle sue amiche lo deserti.

La parola d'ordine, da oggi in poi, in città, in campagna, fra gli ozi della sicura villeggiatura, nella pace delle montagne, nelle quiete eleganti delle poco animate spiagge sia questa: *Che far tu, per soldato?* E nessuna s'incontri che debba rispondere: *nulla!* perchè nulla fece e nulla fa. Se mai taluna altra risposta non potesse dare, venga segnata a dito come una donna sterile, come un ramo disseccato!

Il Consorzio per sovvenzioni su lavori industriali.

Roma. — Con atto 20 corr. Paolo Castellini il consorzio per sovvenzioni su valori industriali, presieduto dalla Banca d'Italia, creato in virtù del regio decreto 20 dicembre 1914 provvide all'aumento del proprio capitale da 22 a 35 milioni, con il concorso per 8 milioni e mezzo di un gruppo di istituti di credito ordinario e di ditte bancarie; ed approvò lo statuto nel quale si disciplinano anche le ultime operazioni su merci e lo sconto di cambiali industriali. Queste ultime operazioni, autorizzate con regio decreto del 23 maggio decorso, saranno iniziate nel prossimo mese di agosto. (Stef.)

La nostra guerra

La vittoria nel Carso si consolida

3402 soldati e 76 ufficiali austriaci fatti prigionieri

(Comunicato ufficiale)

Comando supremo, 21 luglio 1915:

Mentre in Cadore continua a svilupparsi energicamente l'offensiva iniziata nelle alte valli del Cordevole, del Boite e dell'Ansici; e mentre in Carnia le nostre artiglierie di medio e grosso calibro insistono, con efficaci risultati, nello scuotere la consistenza delle opere di fortificazione nemiche; nella zona dell'Isonzo la lotta diviene sempre più intensa.

Plava, l'avanzata fece qualche progresso, molto contrastato. Verso Gorizia fu guadagnato un tratto della linea di alture che dalla riva destra coprono la città ed i posti dell'Isonzo. Sull'altipiano carsico il nemico fu scacciato da alcune trincee. L'azione si protrasse, aspra, ostinata anche durante la notte.

Oltre a mitragliatrici, fucili e munizioni, in quantità tuttora non determinata; caddero nelle nostre mani numerosi altri prigionieri. Questi, in totale, per le tre giornate del 18, 19 e 20 corr. ammontano a 3478, dei quali settantasei tra ufficiali e cadetti.

Dichiarazioni concordi dei prigionieri attestano che le perdite subite dal nemico sono gravissime; e ciò è provato anche dalla quantità di cadaveri trovati nelle trincee. Le nostre truppe perseverano instancabili nella lotta.

Generale CADORNA.

per rubarle una splendida e preziosa spilla in brillanti ed opali in forma di serpente.

Ah!... Adesso capisco perchè la vista di quell'oggetto lo ha fatto venire?

Spero che capirete anche perchè il vecchio furfante manovrava con tanta inquietudine il suo unico occhio per spiare alle spalle, davanti e di dietro!...

Con quel po' po' di pillola sullo stomaco non doveva sembrargli comoda né tranquillo il vivere. Figuratevi che tormento, che terribile angoscia doveva provare, paventando da un momento all'altro di sentirsi piombare addosso gli agenti della polizia con tanto di manette!...

Per conto mio confesso che sebbene meritasse tutta la pena che deve aver provato lo compiangio con tutta l'anima.

Io pure lo compiangio, Hurd; tanto più che dopo tutto era il padre di Silvia.

Povera ragazza! Essere figlia di un assassino!

Paolo Becot impallidì.

Io amo Silvia per se stessa — dichiarò quindi con forza. — E la

Alla Direzione di sanità

Il mo sig Direttore della Patria

Fra dai primi giorni dello scorso giugno il «Giornale d'Italia» ed altri quotidiani pubblicarono una notizia riguardante gli studenti in medicina che attualmente prestano servizio militare nelle Compagnie di Sanità; quella informazione asseriva che a differenziare tali studenti dagli altri soldati ed a salvaguardare anche la loro posizione morale, il ministero della guerra aveva disposto:

a) che gli studenti in medicina potessero fregiarsi di un bavero amaranto in velluto;

b) che dopo due mesi avevano diritto alla promozione a caporale e dopo quattro a quella a sergente.

Tali disposizioni però, sino a questo momento sono restiate lettera morta.

Vorra, permettermi lei, signor Direttore, di chiedere, attraverso la colonna dell'autorevole «Patria», alla Direzione di Sanità ed al Ministero della guerra, se l'informazione del «Giornale d'Italia» è attendibile, e, nel caso affermativo, il motivo del ritardo nell'applicazione di una misura di giustizia verso una classe che come tutte le altre, in quest'ora compie degnamente il proprio dovere?

Ringraziando con ossequio

Alcuni studenti in medicina

Udine 21 7 915.

Per coloro che sono o possono essere chiamati alle armi.

Il Ministero della guerra ci invita a pubblicare quanto segue:

Per disposizione di regolamento, notificata mediante i manifesti di chiamata, i sottufficiali e i militari di truppa che si presentano alle armi sono autorizzati a conservare oggetti di corredo, di loro proprietà privata, in luogo di corrispondenti oggetti militari, purché siano in condizioni da poter prestare buon servizio, con diritto a ricevere un adeguato compenso in danaro.

Si consiglia ogni buon cittadino di presentarsi alle armi con un paio di calzature di marcia (privati di allacciati, con gambetto, usualmente chiamate scarpe alme) munite di chiodatura; ne ritirerà il vantaggio di calzare scarpe già bene adatte al piede, ed agevolare in pari tempo le operazioni di vestizione presso i depositi rendendole più spedite.

Si consiglia inoltre di presentarsi con un fazzoletto a maglia di lana pesante, con una correggia da pantaloni e con oggetti di biancheria in buone condizioni.

L'ammontare del compenso del danaro sarà pagato, in misura corrispondente allo stato d'uso dell'oggetto. Per oggetti di ottime condizioni saranno corrisposti i seguenti compensi:

Per un paio di calzature di marcia L. 16.50

Per un fazzoletto a maglia di lana 2.00

Per ciascuna camicia di tela 6.00

Per ciascuna camicia di tela 5.00

Per ciascun paio di mutande di tela 2.00

Per ciascun paio di mutande di lana 4.00

Per ciascun paio di calze di cotone 0.30

Per ciascun paio di calze di lana 1.50

Per ciascun fazzoletto 0.20

Per una correggia da pantaloni 0.80

Appendice della «PATRIA DEL FRIULI»

53

Il Serpente d'Opale

Romanzo di FERDINAND MUME

Proprietà letteraria A. L. I. Fon. — Riproduzione vietata

— Siete contento di vedermi, signor Becot? — Contentissimo!... Tanto più contento in quanto che vi suppongo l'autore di importanti notizie. — Sì, infatti... Una o due notizie le ho raccolte... Ho già fatto alcune indagini intorno al famoso assassinio, o per meglio dire intorno al misterioso caso di Cristchurch. — Alla morte di lady Rachele Sandal? — Precisamente. — Ed avete saputo?... — Che la poverina è morta assassinata! Quello invece che non so e non riesco a spiegarmi si è come mai il nipote della vittima non sia rimasto impressionato udendo pronunciare

In casa di Grevon Hay il nome di Krill. I proprietari dell'albergo in cui lady Rachele per miseramente si chiamavano appunto Krill. — In quanto a questo, non c'è niente di strano, mio caro! Lord Giorgio non era ancora nato quando accadde la tragedia; ed è molto probabile che, ripugnando da ogni scandalo la sua famiglia evitasse in seguito di ricordare davanti ad un bambino le circostanze che accompagnavano la triste fine dell'imprudenza fanciulla, morta fuori di casa, per non aver voluto obbedire i suoi genitori. Pel resto, vi garantisco che il giovanotto non finge! La sua ignoranza in proposito è sincera e quel poco che mi ha detto è tutto

quello che poteva dirmi.

— D'altronde, a me è stato più che sufficiente, signor Becot! Servendomi di quel poco, io ho percorso un lungo cammino.

— Cioè?

— Sono giunto a rintracciare la causa che costrinse Lemuel Krill a lasciare Cristchurch.

— E questa causa sarebbe, secondo voi?...

— L'assassinio di lady Rachele Sandal, ventitré anni fa, e non venti come pretende la bella vedova, il padrone del «Bue Rosso» parti da Cristchurch per non tornarsi più, e ventitré anni or sono la signorina Sandal fu rinvenuta cadavere in una stanza del «Bue Rosso». Pochi mesi dopo, il signor Aaron Norman fece la sua comparsa sulle scene del mondo al braccio di una giovine sposa con la quale s'installò in Gyne Street e che in capo ad altri pochi mesi lo rese padre di un amore di bimba...

— Silvia?...

— S'intende! Non ha forse ventitré anni compiuti la vostra signorina?...

— Perbacco, Bill, avete ragione!

Le date coincidono perfettamente. Ah! l'avevo indovinato, io, che voi eravate

uomo da trionfare di tutti gli ostacoli di quel poco, io ho percorso un lungo cammino.

— E non è tutto qui, mio gentile ammiratore. Aspettate a complimentarmi quando avrò vuotato il sacco.

— Che cosa ci avete ancora nel vostro sacco meraviglioso?

— Ne ho di tutti i colori. Per cominciare indicherò i risultati a cui mi hanno condotto gli archivi particolari da voi menzionati nella vostra lettera.

Leggere quella lettera e dedurre che tra Aaron Norman ed il serpente d'Opale, tra il delitto di Cristchurch e la metamorfosi di Lemuel Krill nello stesso Norman, doveva esistere un intimo vincolo, una relazione immediata, tutt'uno. Convinto di ciò, mi sono procurato i giornali dell'epoca e vi ho rintracciato quanto mi occorreva; ho interrogato gli archivi segreti di Scotland Yard e in essi ho raccolto quanto mi mancava: per poter oggi asserire a voi ed a tutti gli altri che il detto Lemuel Krill o Aaron Norman, assassinio ventitré anni or sono a Cristchurch e più esattamente al «Bue Rosso», lady Rachele Sandal.

Le date coincidono perfettamente. Ah! l'avevo indovinato, io, che voi eravate

uomo da trionfare di tutti gli ostacoli di quel poco, io ho percorso un lungo cammino.

— E non è tutto qui, mio gentile ammiratore. Aspettate a complimentarmi quando avrò vuotato il sacco.

— Che cosa ci avete ancora nel vostro sacco meraviglioso?

— Ne ho di tutti i colori. Per cominciare indicherò i risultati a cui mi hanno condotto gli archivi particolari da voi menzionati nella vostra lettera.

Leggere quella lettera e dedurre che tra Aaron Norman ed il serpente d'Opale, tra il delitto di Cristchurch e la metamorfosi di Lemuel Krill nello stesso Norman, doveva esistere un intimo vincolo, una relazione immediata, tutt'uno. Convinto di ciò, mi sono procurato i giornali dell'epoca e vi ho rintracciato quanto mi occorreva; ho interrogato gli archivi segreti di Scotland Yard e in essi ho raccolto quanto mi mancava: per poter oggi asserire a voi ed a tutti gli altri che il detto Lemuel Krill o Aaron Norman, assassinio ventitré anni or sono a Cristchurch e più esattamente al «Bue Rosso», lady Rachele Sandal.

Le date coincidono perfettamente. Ah! l'avevo indovinato, io, che voi eravate

uomo da trionfare di tutti gli ostacoli di quel poco, io ho percorso un lungo cammino.

— E non è tutto qui, mio gentile ammiratore. Aspettate a complimentarmi quando avrò vuotato il sacco.

— Che cosa ci avete ancora nel vostro sacco meraviglioso?

— Ne ho di tutti i colori. Per cominciare indicherò i risultati a cui mi hanno condotto gli archivi particolari da voi menzionati nella vostra lettera.

Leggere quella lettera e dedurre che tra Aaron Norman ed il serpente d'Opale, tra il delitto di Cristchurch e la metamorfosi di Lemuel Krill nello stesso Norman, doveva esistere un intimo vincolo, una relazione immediata, tutt'uno. Convinto di ciò, mi sono procurato i giornali dell'epoca e vi ho rintracciato quanto mi occorreva; ho interrogato gli archivi segreti di Scotland Yard e in essi ho raccolto quanto mi mancava: per poter oggi asserire a voi ed a tutti gli altri che il detto Lemuel Krill o Aaron Norman, assassinio ventitré anni or sono a Cristchurch e più esattamente al «Bue Rosso», lady Rachele Sandal.

per rubarle una splendida e preziosa spilla in brillanti ed opali in forma di serpente.

Ah!... Adesso capisco perchè la vista di quell'oggetto lo ha fatto venire?

Spero che capirete anche perchè il vecchio furfante manovrava con tanta inquietudine il suo unico occhio per spiare alle spalle, davanti e di dietro!...

Con quel po' po' di pillola sullo stomaco non doveva sembrargli comoda né tranquillo il vivere. Figuratevi che tormento, che terribile angoscia doveva provare, paventando da un momento all'altro di sentirsi piombare addosso gli agenti della polizia con tanto di manette!...

Per conto mio confesso che sebbene meritasse tutta la pena che deve aver provato lo compiangio con tutta l'anima.

Io pure lo compiangio, Hurd; tanto più che dopo tutto era il padre di Silvia.

Povera ragazza! Essere figlia di un assassino!

Paolo Becot impallidì.

Io amo Silvia per se stessa — dichiarò quindi con forza. — E la

per rubarle una splendida e preziosa spilla in brillanti ed opali in forma di serpente.

Ah!... Adesso capisco perchè la vista di quell'oggetto lo ha fatto venire?

Spero che capirete anche perchè il vecchio furfante manovrava con tanta inquietudine il suo unico occhio per spiare alle spalle, davanti e di dietro!...

Con quel po' po' di pillola sullo stomaco non doveva sembrargli comoda né tranquillo il vivere. Figuratevi che

Un giudizio del prof. Loschi su un lavoro del maestro Rieppi di Cividale

Non può essere encomiato abbastanza chi cerca di diffondere il sano amore per gli alberi, tra le nuove generazioni; amore che, oltre al giovare moralmente, torna di tanto vantaggio all'economia pubblica.

Merita quindi lode il direttore didattico di Cividale, Antonio Rieppi, che non tralascia di destare nei fanciulli delle scuole l'amore per gli alberi, non soltanto forestali ma anche da frutto.

Or non è molto fu pubblicato un suo pregevole opuscolo (Cividale, tipografia dei fratelli Stagni), col titolo *Ore liete di vita scolastica*, contenente le parole pronunciate con semplice eloquenza e in forma adatta alle menti dei piccoli ascoltatori, in varie feste degli alberi, e, considerata l'importanza dell'argomento, sarà opportuno darne più che una semplice notizia.

Nel discorso fatto sul monte dei Bovi, il direttore Rieppi ricorda come le piantine crescenti ripareranno l'erba smaltata di borellini e i graziosi arbusti dell'aria, già troppo inaciditi dall'umano egoismo, avverte che si deve coltivare ogni specie di piante utili, esortando ad amare gli alberi, non solo per il vantaggio materiale che arrecano, ma ancora per ciò che hanno di bello e di poetico in se, quindi, con felice similitudine paragonando i bambini agli arbusti, fa notare che, come questi possono essere guastati dai turbini e dai parassiti, così nelle giovani vite possono esser distrutte le sane e promettenti energie dai vizii e conclude: «vi auguro che qui tornate tra qualche lustro, a compiacervi del rigoglio e della robustezza di molti tra gli alberi da voi stessi piantati oggi in questo terreno; possiate ad essi assomigliare per sanità di mente e di corpo».

A Spessa, dopo aver rammentato che quanto occorre alla vita dell'uomo viene dalla terra, trattenevasi un po' a descrivere la bellezza degli alberi, enumerandone i vantaggi, ed esclamava: «Amate, o fanciulli, il bosco altrettanto che la campagna, e cercate, per quanto è da voi, di fare copiose piantagioni di pioppi, di ontani, di castagni e querce, di betulle, di frassini e di carpini a seconda della qualità del terreno, facendo sorgere macchie, formando prati alberati, e restituire a questa fertile zona, col vostro lavoro, quanto le fu imprudentemente portato via dai vostri predecessori».

A Sangarzo in aprile parlava poeticamente della bellezza dell'azzurro, il colore del cielo, e del verde, il colore delle piante, incoraggiando i fanciulli che lo ascoltavano a ridere, cresciuti in età, la vita ai luoghi brulli e abbandonati e a far, che si rivestano di verde, e concludeva: «colta festa odierna noi vogliamo insegnarvi ad amare la coltivazione degli alberi; voi dovete e non solo rispettare quelli che esistono, ma dovete farne copiosi impianti ove il bisogno è maggiore: sui colli dei colli le piante d'alto fusto che v'ho nominate, nel piano i fruttiferi, quali il melo, il pero, il susino ed il ciliegio, che, a loro tempo, vi compenseranno regalando frutti saporiti, qualora non li trascuriate negli innesti, nelle potature e nella difesa contro le malattie che possono colpirla».

Quanto richiamo di bellezza a un paese le piante fanno risalire il primo d'aprile a Purgosimo, dando appunto come esempio l'aspetto pittoresco di quel piccolo abitato al giungere della primavera e al rinverdire degli alberi. Immaginate ora, o fanciulli, avvertiva, che tutte queste piante si seccheranno, che rimarranno intorno a voi? La tristezza, il deserto, la morte! Fuggirebbero tutti gli uccelletti, si inacidirebbero le fonti, l'aria perirebbe ogni profumo ed ogni freschezza; scotterebbe il sole, e le tenere erbette ne rimarrebbero bruciate; in breve sparirebbe ogni traccia di vita animale e vegetale, e voi dovreste abbandonare questo paese e andarsene lontani».

A Rubignacco poi, tra l'altro raccomandava di rispettare le piante. «Qualche acqua di pioggia, che per sciocco divertimento, osasse offendere con punte metalliche, con sassi o con altro il tronco, le radici o i rami di una pianta; spesso quelli che non hanno ancora giudizio, o che sono rimasti ignoranti, acchiappano i rami, senza uno scopo, strappano gli arboscelli, strappano foglie e fiori» e in fine avvertiva: «Noi siamo venuti oggi per insegnarvi il modo di piantare questi belli nel terreno — Poi affideremo le piante alla vostra vigilanza».

Al bel discorso segue il canto «agli alberi» musicato dal maestro Luigi Teza.

Ovidio, nelle *Metamorfosi*, narra della trasformazione avvenuta in un luogo che la lira di Orfeo popoli di piante d'ogni specie:

Colis erat, colleque super planissima campi
area, quam viridem laehebant gramini herbas.
Umbra loco desat, qua postquam parte re-
sedis
dis genitas vates, et sis sonantia movit,
ambra loco venit.

Possè il mito cambiarsi in realtà e ciò che la favola attribuisce alla valenza del musico trace giunge a conseguirsi per la parola suonante di questi come il solerte direttore didattico Rieppi, comprendono l'importanza materiale ed estetica delle foreste e degli alberi.

(Da L'Albero).

Giuseppe Loschi.

Cronaca Provinciale

CASTIONS DI STRADA

ESPRIMI di via da Roma (in data 19):

Con decreto Luogotenenziale la Cassa Depositi e Prestiti è stata autorizzata a concedere un mutuo di L. 3 mila sul fondo del 100 milioni all'interesse del 2 per cento per opere varie al Comune di Castion di Strada.

CHIUSAFORTE

Per le famiglie dei richiamati.

Vi mando il secondo elenco dei sottoscrittori. *Quota mensile:* Tuomas Luigi L. 3, Pacifici Umberto 5, Beorchia don Silvio parroco di Pontebba 5, Maria Rizzi Chic 3, Pasamosca Guglielmo 2, Madraschi Giulia 2, Di Val Ottavio 2, Pasamosca Gemma 20, Pietro Bresli 2, De Monte Luigi 3, Marcon Paolo Signor 2, Marcon Ferdinando fu Valentino 2, Zanier Valentino 10.

Offerte libere: Coreatti Carlo 1, Piazza Maria ved. Zanier 5, Sasso Giuseppe 5, Fuccaro Antonio Buz 0.50, Pasamosca Tobia 0.50, Longhino Giovanni fu Paolo 2, Fuccaro Alberto Buz 0.50, Marcon Pietro fu Luigi Fari 1.

Sommando le offerte della 1. e della 2. a lista, si hanno i seguenti totali: quote mensili L. 250, quote libere 455.50.

Il risultato è confortevole, date le condizioni attuali; ma mancano ancora i nomi di alcuni — di parecchi, anzi — i quali hanno il dovere di sottoscrivere per quote proporzionate ai mezzi ed ai guadagni. Sono certo di poterli trascrivere quanto prima. Non giudichiamoli dunque ancora!

CIVIDALE

Pensiero gentile. — La signorina Linda Egge e La Moro figlie all'egregio ing. Vittorio, in un ricevimento famigliare raccolsero fra gli invitati una discreta somma acquistando poi dolci che con pensiero sommamente gentile mandarono al comitato di assistenza civile per venir offerti ai feriti in partenza.

Grave disgrazia. — Ieri mattina poco prima delle 3, veniva accolta d'urgenza al nostro ospedale una donna che perdeva sangue e che presentava diverse contusioni. La povera donna che si seppe poi chiamarsi Assunta Azzola d'anni 26 da Tarcento maritata a Giuseppe Grolleger presentemente in Baviera, transitava a quell'ora per il ponte assieme ad una bambina. Contemporaneamente dalla riva Umberto Lo guidava da un soldato, sendova una carretta, attaccata ad un cavallo. Questi ad un certo punto, non si sa come, perché imbizzarrito, l'Azzola impaurita volle attraversare la strada, ma non fece in tempo perché rimaneva travolta. Soccorso da pietosi che si trovavano presenti, fu condotta all'ospedale ove l'egregio dott. Sartorio lo riscontrò contusioni multiple. Il povero soldato di cui non si conosce il nome, riportò pure una ferita alla sopracciglia destra. Anche questi fu d'urgenza trasportato al Collegio Nazionale.

PALMANOVA

Pro-Feriti

In casa della distinta signora Gisella Cirio, sotto la sua direzione si radunano diverse signore e signorine e giornalmente vengono confezionati capi di biancheria per feriti. A titolo di lode ecco il nome delle brave civitrici: Signora Gisella Cirio e figlia, signa De Biano, sig. Desio, sig. Larzaroni e figlia, signora Malisan e figlia, Contessina Bianca di Colloredo, signa Brugger contessina Percotto, signora Zesio.

Molte altre signore lavorano e confezionano a casa propria.

Lo scopo altamente lodevole e umanitario va segnato ad esempio, e speriamo trovi in tutti i centri persone volenterose.

FIUME VENETO

La morte d'un prode 49 (g. m.) — Un nostro concittadino, il caporal maggiore Gava Giuseppe di Luigi della classe 1889, il 24 giugno p. p. sul campo della gloria, dava la sua giovane esistenza per la grandezza della Patria. Il bravo e valoroso giovane prestò servizio militare nel 29. reggimento fanteria 4. compagnia a Potenza e fin d'allora si era guadagnato la medaglia d'argento e diploma, quale scelto tiratore, ed un'altra medaglia d'argento e diploma nella gara ginnastica. Egli era partito per la guerra pieno di fede e di amor patrio, e per il suo ardimento era stato aggregato nel corpo degli esploratori.

A casa egli lascia inconsolabili i genitori i fratelli, la giovane moglie ed una bambina di pochi anni.

A tutti le nostre più vive condoglianze, e il sorregga il pensiero che di lui nome sarà con caratteri indelebili, segnato tra i benemeriti della Patria.

PAGAGNA

Un valoroso caduto

22. Alla famiglia è giunto notizia ufficiale che Luigi Picelli di Giuseppe di 24 anni, è morto da eroe sul campo dell'onore. Luigi Picelli aveva preso parte a vari fatti d'arme anche nella campagna Libica, coprendosi pur allora di gloria.

In paese era amato e stimato da tutti, che ora, pur orgogliosi, ne sentono amaramente la perdita. Ai congiunti tutti sia di conforto che il loro caro è caduto valorosamente per la patria.

MANIAGO

Comitato d'assistenza civile.

E' un mese che qui arrivano dei profughi provenienti dalla gran parte da Trieste: la gran parte donne con bambini, e molti che, pur essendo oriundi da Maniago non v'erano mai stati, perché nati e cresciuti a Trieste o nell'Istria.

Pochi di questi sono in condizioni agiate, da poter provvedere ai bisogni della vita, una parte sono ospitati presso parenti od amici in case private. Parecchi, sprovvisti di tutto, e non avendo qui i propri parenti che potessero ospitare, furono raccolti nei locali delle scuole comunali. Ma bisognava provvedere di letti e biancheria.

Il locale Comitato di assistenza civile, coadiuvato da quello della Croce Rossa e dall'ufficio sanitario, compie il dovere di rendere a quei disgraziati meno disagiata possibile la loro permanenza qui. Fecce appello alle nostre gentili signore e signorine le quali con lodevole slancio, tutte si prestarono a offrire e raccogliere biancherie e denaro per questi nostri fratelli, e in poco tempo il comitato poté disporre di letti e lenzuola bastanti per il momento.

E' con piacere che segnaliamo al pubblico l'attività sorprendente del Comitato e specialmente del Presidente sig. Bruna, che nulla trascura per venire in aiuto alle famiglie dei militari sotto le armi e a quelle che causa la guerra dovettero abbandonare le loro case e i loro interessi.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Altro caduto per la Patria.

Il nostro Comune onorata fra i valorosi che diedero la vita alla Patria, anche il giovane Santa Boscarol di Francesco, della località di Liguana, appartenente al 1.° Fanteria, morto il 3 corr. in seguito a ferite riportate sul campo il giorno precedente. Sia ricordato sempre e benedetto il suo nome! Ed i congiunti trovino, nella riconoscenza della Patria, un conforto al loro dolore.

Arrive di profughi. — 22. Anche in questo paese o frazioni sono giunte famiglie di profughi reduci da terre irredente, dalla Germania e dall'Austria.

Sono ritornati alla madre patria, famiglie con scarsi mezzi economici, ed è perciò che il Comitato di Assistenza Civile, dovrà ora pensare a provvedere anche per questi nostri nuovi ospiti.

E' raccomandabile poi alla cittadinanza di procurare un qualche lavoro per sollevare anche il Comitato di Assistenza Civile nella grave impresa di soccorso, ed ai nostri negozianti, di essere onesti nei prezzi dei generi alimentari di prima necessità.

MANIAGO

Comitato d'assistenza civile.

E' un mese che qui arrivano dei profughi provenienti dalla gran parte da Trieste: la gran parte donne con bambini, e molti che, pur essendo oriundi da Maniago non v'erano mai stati, perché nati e cresciuti a Trieste o nell'Istria.

Pochi di questi sono in condizioni agiate, da poter provvedere ai bisogni della vita, una parte sono ospitati presso parenti od amici in case private. Parecchi, sprovvisti di tutto, e non avendo qui i propri parenti che potessero ospitare, furono raccolti nei locali delle scuole comunali. Ma bisognava provvedere di letti e biancheria.

Il locale Comitato di assistenza civile, coadiuvato da quello della Croce Rossa e dall'ufficio sanitario, compie il dovere di rendere a quei disgraziati meno disagiata possibile la loro permanenza qui. Fecce appello alle nostre gentili signore e signorine le quali con lodevole slancio, tutte si prestarono a offrire e raccogliere biancherie e denaro per questi nostri fratelli, e in poco tempo il comitato poté disporre di letti e lenzuola bastanti per il momento.

E' con piacere che segnaliamo al pubblico l'attività sorprendente del Comitato e specialmente del Presidente sig. Bruna, che nulla trascura per venire in aiuto alle famiglie dei militari sotto le armi e a quelle che causa la guerra dovettero abbandonare le loro case e i loro interessi.

A lui e alle gentili signore e signorine che lo coadiuvano, il nostro plauso sincero.

CAMPOFORMIDO

Due fratelli morti sul campo dell'onore

21 luglio. Alla distanza di poco più d'un mese, due fratelli figli della guardia Comunale addetta alla frazione di Bressa, cerni Zilli Emilio, richiamato della classe 1891 e Zilli Guerrino della classe 1895, sacrificarono la vita per la santa impresa che tanto gloriosamente l'Italia sta svolgendo.

Il primo di essi cadde lungo la riva dell'Isonzo il 10 Giugno, l'altro, gravemente ferito, diede l'ultimo anelito nell'Ospedale di Latisana nella prima ore di stamane confortato dalla presenza di vari congiunti.

Il caso è veramente strano e tutti si contengono sono presi da viva commiserazione. Il generale compianto riesce da qualche conforto alla sventurata famiglia ma ciò che deve sorreggerla nella tremenda sciagura, è il pensiero che i suoi cari morirono per una causa nobile e giusta e che si ricorda d'essi sarà tramandato ai posteri nell'arcata della gloria quali benemeriti della Patria.

Per l'assistenza civile. — Anche qui venne costituito il comitato d'assistenza civile, che ha tenuto oggi la prima adunanza. A presidente fu nominato il sindaco, sig. Gobbi Giovanni e vi fanno il parte il Parroco Sca. Alberto Manzano, il curato di Bressa Rav. Lucio Dor. Francesco e sig. Gobbo Antonio, Maestro Giuliani Fiori, Romanello Valentino, membro della Congregazione di Carità e Romanello Lino. Venne assunto come segretario Cassiere, il Maestro Sig. Casco Martino.

Esso Comitato fissò intanto il modo per la raccolta delle offerte e si metterà subito all'opera. Quando poi conoscerà l'esito, che vogliamo sperare sarà pur qui confortevole, esso Comitato stabilirà i criteri per l'erogazione dei fondi. Giova ripetere che i contributi andranno principalmente a beneficio delle famiglie bisognose dei combattenti che non hanno diritto al soccorso dello Stato o che, pur godendo tale sussidio, il medesimo per qualche circostanza fosse inadeguato ai bisogni, e se l'entità delle offerte lo permetterà una parte potrà dedicarsi a favore della Croce Rossa la cui santa missione è a tutti nota.

L'istituzione di simili Comitati in ogni Comune del Regno, nel momento che attraversa la Nazione, è non solo un'opera di carità, ma risponde ad un sentimento d'alto civismo.

Nelle terre irredente.

Notizie da Gorizia

Qualche profugo riesce ancora a scappare da Gorizia affrontando gravi pericoli piuttosto che andare nell'interno, verso l'Austria odiata. Tre di essi hanno tentato due o tre volte la fuga senza riuscire. Finalmente, in una notte oscura, hanno potuto attraversare le linee nascostamente approfittando della sosta delle artiglierie; e strisciando lunghe ore carponi sul terreno hanno raggiunto le nostre trincee. Eccoli qui poveri cenci umani affamati e aceri, privi di ogni forza — che hanno esaurito le ultime nell'audacissima fuga — capaci solo di piangere, imploranti pane, fratellanza, riposo.

Non sanno dire altro che queste parole: Affrettatevi, affrettatevi! prendete Gorizia, liberate tutti.

Quattro carabinieri condussero questi tre spietati umani verso Cormons. Ma il sole era così bruciante, che proseguire pian piano nella via, nel polverone densissimo, al passo di un asinello, sbilenco e stecchito, era una passeggiata degna di eroi. Nella casa di campagna che mi ospitava, sono entrati a mitigare l'arsura delle gole, carabinieri e profughi.

Ho potuto parlare con essi. Operai di Gorizia, erano italiani. Non so perché, la polizia aveva loro impedito di fuggire insieme con tutti gli altri e li aveva costretti a restare in città a lavorare per conto del governo; poi un bel giorno erano stati mandati insieme con i cacciatori austriaci alle trincee, al campo trincerato intorno a Gorizia, a costruir trappole e insidie e trabocchetti per uccidere i fratelli italiani. I tre disgraziati non avevano neanche tentato il rifugio: sapevano che, voleva dire una scarica nella schiena. Per alcuni giorni, sotto la sorveglianza dei tiratori, avevano lavorato. Due volte avevano tentato di fuggire verso di noi, ma erano stati presi e frustati a sangue. La terza volta, in una mezzanotte buissima, avevano rifatto il tentativo, e questa volta era riuscito. Dopo molte ore, traditi di pioggia, avevano raggiunto le nostre sentinelle avanzate, ed ora andavano in Italia, nella nuova Italia, a rifarsi il sangue e l'anima.

Questi tre disgraziati mi hanno dato poche notizie di Gorizia: non sapevano darci che informazioni monche e incerte. La città è vuota, nessuno vi è rimasto, salvo pochi fedelissimi all'Austria che profittavano del momento per esercitare ogni specie di mestiere, compreso lo spionaggio. Sono losche figure, gentaglia capace di tutto. Briganti vilissimi come quelli che nelle boscaglie di Padgora o di Piava tentano di accoltellare i nostri soldati e di tirare sui medici e sui portafortuni.

Di italiani, in Gorizia non ce n'è più uno. Tutti sono lontani. Molti fuggirono allo scoppio delle ostilità in Italia, altri sono stati internati, altri sono morti in Galizia, altri sono dispersi qua e là, senza saper dove siano le loro famiglie, i parenti, gli amici. La città è deserta, le case vuote. Non è possibile vivere la vita normale del bombardamento continuo. Molte case sono state distrutte dalle cannonate. Il nostro Comando di artiglieria fa ogni sforzo per risparmiare la bella città italiana; ma se il nemico ci tende insidie dalle case e dalle torri, occorre assolutamente difendersi e distruggere.

Sui pochissimi disgraziati rimasti in Gorizia la polizia e le autorità militari assogano un'ira incredibile. Gli arresti avvengono tutti i giorni. Tra poco la città sarà vuota del tutto. Tutte le persone che non facciano dello spionaggio sono condotte via; quelli che non si offrono di andare sotto le linee italiane per vedere e riferire sono internati a Lublitz. Un prete già sospetto di italianità è stato ammantato e condotto in un paese vicino, dove i colpi di cannone hanno già distrutto ogni casa. Un giorno o l'altro il disgraziato resterà sepolto sotto le macerie della sua prigione.

Le notizie dei paesi vicini sono anche peggiori. Se Gorizia, salvo poche case bombardate, è ancora incolore, lo stesso non può dirsi di tutti i paesi vicini. La maggior parte di essi sono stati in parte distrutti dal cannone. Intere borgate sono crollate. Eppure, ancora vi sono famiglie di contadini che la notte, quando comincia il bombardamento, si rifugiano nella campagna più sicura, e la mattina, quando si rifà un po' di calma, tornano ansiosi in paese, a vedere se la loro casa non sia stata distrutta, se qualche camera ancora resti intatta. Spesso le loro speranze sono esaudite, ma più spesso ancora ogni loro illusione cade con la luce dell'alba. I tre profughi, con parola rozza e monna, mi ancor piena delle terribili emozioni sofferte, mi narrano piangendo — intorno a me i carabinieri e due donne ascoltano con commozione — che questi disgraziati, quando trovano le case distrutte, si danno a salvare gli oggetti più cari: o la storia tremenda di tutti i terremoti!

In una borgata di Gorizia i miei tre narratori hanno visto come straziati. Tre donne, dopo aver trascorsa la notte nella pianura, in attesa che il bombardamento cessasse, ritornarono in paese all'alba. Ma le loro case non erano più che un mucchio di macerie. Le tre disgraziate rovistarono a lungo tra le pietre e riuscirono a trovare qualche oggetto caro e prezioso. Erano per andar via, portando sotto il braccio la loro piccola miserabile fortuna.

Ma non ebbero il coraggio di allontanarsi. Si fermarono sui rottami, pianarono a lungo, anime perdute, sole al mondo, coi mariti, i fratelli nella lontana Galizia. Poi a poco a poco si ripresero; si parlarono e con poche parole si intesero. Non partivano più, non lasciavano la vecchia casa della loro vita. Faticarono come bestie, sceluparono le loro ultime forze, ma dopo un'ora sulle macerie delle case distrutte avevano costruito alla meglio un rifugio per la notte, un giaciglio, un po' di paglia dove distendersi ad aspettare le nuove cannonate, che, la sera non sarebbero mancate.

L'anima latina risorge!

Mentre l'Austria, attira nuovo preparata ad agita i suoi flagelli, e nella sua ritirata distrugge quanto più gli è possibile di opere pubbliche e di proprietà privata, e contro paesi i termini lancia per libidine di distruzione, i suoi skrapnell e le sue bombe, a mieter tra innocui borghesi: ecco che nelle borgate e nelle cittadine redente si viene ridestando gagliardo il sentimento della propria attività. Costante intrepida sicurezza contro pericoli ed insidie e dispregio delle medesime; fervore di opere dedicate a riaffermare la volontà che l'Italia tenga nel proprio grembo glorioso anche queste terre, ultime venute. Eccoli, una bella manifestazione d'italianità: si è costituito anche qui un comitato distrettuale per la Croce Rossa; qui, in Aquileia, che a Roma sacra diede anche nell'epoca delle romane glorie prove di fedeltà inimitabile. Il sindaco l'agregio signor Ugo Pascoli aveva diramato la proposta del seguente programma.

Cittadini!
La Redenzione del nostro popolo dal giogo straniero va compendosi di giorno in giorno felicemente. La dobbiamo ai nostri valorosi soldati, che con abnegazione unica si slanciano contro ogni pericolo, non badando agli ostacoli preparati dal nemico tenace. Molti di questi devono spargere il loro sangue per la Patria e per noi Redenti.

Concittadini!
Mostriamo degni della nostra Redenzione, offriamo anche noi il nostro contributo unanime all'altare della Patria più grande e più bella, ed accorriamo tutti uomini e donne, vecchi e giovani, ognuno come può, a portare pochi soccorsi ai nostri fratelli feriti.

Aquileia, 5 luglio 1915.

Il pro-sindaco
Ugo Pascoli m. p.

In seguito a questo proclama si è formato in Aquileia un Comitato distrettuale della Croce Rossa Italiana, con a capo: presidente Ugo Pascoli sindaco, vice-presidente don Celso dott. Costantini, segretario dott. avv. Michele Abramich, economo Luigi Dovettag ingegnere, delegato al materiale don Francesco Spessat.

I primi soccorsi furono già dati. Dal Comitato in Aquileia furono distribuiti finora i seguenti pezzi:
All'ospedale 075 m.: (Sac. Giov. D'Addato): 48 fazzoletti — 12 camicie aperte — 12 camicie chiuse — 6 camicie usate — 20 mutande — 3 accappatoi — 3 cuscini.

All'ospedale militare 93 a. (Don Vincenzo Calcegi): 40 mutande nuove — 24 fazzoletti nuovi — 6 camicie usate — 2 cuscini — 1 accappatoio — 6 camicie aperte nuove — 14 pi 12 lenzuola nuove — 36 camicie chiuse.

All'ospedale militare 47 m.: (Don Saturnino Targiella): 36 camicie — 12 pi 12 lenzuola — 12 camicie aperte — 28 fazzoletti — 7 mutande usate — 2 accappatoi.

In deposito: 12 lenzuola — 10 camicie, mutande, camicie aperte ecc. — in lavorazione si hanno camicie e mutande ecc.

Numero dei soci finora iscritti: 37. — Introito fino add. 17 luglio: L. 423. Alle glorie antiche Aquileia con aggiunge le nuove benemerenze.

Un manifesto per Montalcorno.

Il dott. Giovanni Binavia, tesoriere nominato sindaco, ha diretto il seguente manifesto alla cittadinanza:

Cittadini!
Chiamato a reggere le sorti del Comune in questo momento tanto solenne per la nostra città, allato di assumere il mio ufficio ho porso il mio saluto commosso e l'affidamento più cordiale.

Da un secolo Montalcorno sopporta quest'orda di un secolo, paziente e sofferente per vedere il giogo dello straniero e ricompungersi libero dalla Patria.

La redenzione è avvenuta: l'Italia non fu fatale ascendere rivendica gli immortali confini e porta a voi la libertà, la giustizia, la felicità.

Ma il prezzo di questi beni preziosi è la terribile guerra che i nostri fratelli combattono, sono gli innumeri sacrifici di tutta la Nazione. A noi ormai, partecipi dei suoi alti destini, l'attendere con animo sereno la vittoria e con profonda gratitudine gli immancabili benefici della pace.

Da parte mia mi propongo di tendere con tutte le mie forze al bene della nostra città. Montalcorno è di servizio: sempre con la dedizione del soldato, con l'affetto del figlio.

Cittadini! — Sia sempre viva nei nostri cuori la deota riconoscenza per S. M. il Re liberatore Vittorio Emanuele III e la fede nel incoercibile valore del popolo d'Italia e nel sangue eroico dei nostri soldati.

Un prete artista nominato parroco di Aquileia

Venezia 20. — Il Governo ha designato a parroco di Aquileia il sacerdote prof. Celso Costantini, della diocesi di Portogruaro, scultore e artista valoroso e apprezzato e ardente propagandista. Egli è direttore della *Rivista d'Arte Cristiana*.

Don Costantini si presenta degno erede dell'antica sede dei nostri primi patriarchi, nella quale esistono preziose reliquie della prima arte cristiana e pregevolissimi mosaici recentemente recuperati e la cattedrale meravigliosa.

Gli iniziati scavi hanno trovato nel Costantini il miglior custode. Da essi saprà trarre fulgide pagine d'arte per la nuova storia della Patria.

Un aeroplano austriaco abbattuto a Farra di Manzano

Mandano al «Secolo» da Udine, in data del 20:
Un aeroplano austriaco che tentò di raggiungere e di bombardare Udine fu abbattuto a Farra di Manzano: gli ufficiali che lo montavano, un capitano ed un tenente erano stati entrambi feriti dai proiettili degli strappanti. Sono entrambi prigionieri.

A proposito di aeroplani austriaci, uno degli incaricati del «Corriere della Sera» scrive:
Gli aviatori austriaci van rivelando una certa predilezione per talune località della zona di guerra. Essi vagabondano, per esempio, con una insistenza che è forse frutto di informazioni più o meno esatte e di calcoli più o meno fondati, su Cormons e San Giovanni di Manzano, su Cervignano e San Giorgio di Nogaro.

I bersagli preferiti sono i ponti e le stazioni ov essi sperano di turbare il nostro intenso traffico militare, e i palazzi o le ville dove si lusingano di raggiungere e di sopprimere qualche alto comando o qualche pazzo grosso. Finora le speranze e le lusinghe sono rimaste nel campo chimico delle aspirazioni non realizzate. Il ponte di Cividale allaccia sempre le rive pittoresche del Natessone; le stazioni di San Giorgio di Nogaro e di Cormons non hanno mai sospeso un istante il loro funzionamento assiduo; i palazzi e le ville permangono al loro posto in piena solidità.

La guerra degli alleati Sul Teatro nord-orientale

Nulla di variato, nel tono delle notizie. Le truppe dei due imperi alleati avanzano e fanno prigionieri. Radom è stata occupata dagli austriaci, i quali occuparono anche altre località e fecero intorno a 3500 prigionieri. I tedeschi occuparono in parte le fortificazioni di Ostrolenka, parecchie posizioni nemiche al nord del punto di confluenza dei fiumi Szawa e Pissa e altre località. Essi hanno già raggiunto la strada ferrata Radom-Javangorod, e inseguono l'esercito russo in ritirata.

Nel teatro occidentale

Il comunicato delle ore 15 di ieri narra degli avvenimenti svoltisi; la notte precedente e nella mattinata di ieri, che riuscirono favorevoli ai francesi. Essi si resero padroni di una parte delle organizzazioni difensive tedesche e progredirono fino a breve distanza dalla cresta del Linge. Gli stessi francesi fecero una punta fortunata, con gli aeroplani sopra la stazione di Compiers su Jarnisy, nodo importante di comunicazioni, ed un'altra punta sopra la stazione di Colmar.

Un orgoglioso dispaccio del Kaiser alla Regina di Grecia

Londra, 20. Il principe Hohenzollern-Langenburg, nuovo incaricato d'affari tedesco a Costantinopoli, recando nella capitale turca ha approfittato del viaggio per fermarsi nelle capitali romena e bulgara ove fu ricevuto dai sovrani. Quali messaggi egli abbia recato da parte del proprio sovrano ai monarchi bulgarici non è difficile immaginare dal testo del nuovo telegramma a sua sorella, Regina di Grecia, il quale ora circola in Russia, dove probabilmente lo ha comunicato la madre del Re, una principessa russa. Questo nuovo burbanzoso messaggio alla moglie di Re Costantino, annunzia:

«Le forze germaniche hanno paralizzato i russi per almeno sei mesi e sono alla vigilia di vibrare un colpo sul fronte occidentale da far tremare tutta l'Europa».

Il miglior saluto quotidiano

Molti usano come saluto quotidiano all'amico o parente lontano, inviare il proprio giornale, dopo averlo letto. Pro-sentimento — e probabilmente per tutta la durata della guerra — tali invii di privati non hanno più senso: e coloro che ancora si incedono a spedire giornali, non fanno che aumentare il monte della cartaccia negli uffici postali.

Solo alle amministrazioni dei giornali è concesso — si capisce — fare tali invii; e noi abbiamo, si può dire espressamente, aperto un abbonamento a prezzo uguale a quello che sarebbe la sola spesa postale per parte del privato. Così qualunque può con tenuissimo sacrificio, inviare al parente o all'amico lontano, e specialmente a chi è sul fronte — il più desiderato e il più gradito dei doni.

Mandatemi giornali! — e si può dire la parola d'ordine che dà trincea in trincea, di campo in campo, di fortezza in fortezza, parte e secondo ai parenti e gli amici.

Cronaca Cittadina.

Nuovo orario della tramvia Udine - Tricesimo

a partire da sabato 24 corrente

Partenza da Udine per Tricesimo (soli giorni lavorativi)

Ore	6.30	7.30	8.30	9.30	10.30	11.30	12.30	13.30	14.30	15.30	16.30	17.30	18.30	19.30
-----	------	------	------	------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------

(soli giorni festivi)

Partenza da Tricesimo per Udine (soli giorni lavorativi)

Ore	5.55	6.55	7.55	8.55	9.55	10.55	11.55	12.55	13.55	14.55	15.55	16.55	17.55	18.55
-----	------	------	------	------	------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------

(soli giorni festivi)

Magazzini Chiussi

La casa più importante per il completo equipaggiamento ufficiali

Letti da campo

21 - Ecco un primo elenco delle offerte per figli dei richiamati, raccolte dal Comitato di Buia per l'Assistenza Civile.

Società Operaia di M. Soccorso di Buia L. 200, S. G. Cattolica di M. S. di Buia 50, Banca Popolare di Buia 100.

Regio S. Stefano: Nicola Antonio 5, Vasciani Eranegilio 5, Ciran Arcangelo 10, Alessio M. S. Beniamino (1 off.) 2, Fanti caporale Beniamino 1, Miesio don Giacomo 2, Cantarotti Luigi 2, Masetti 5, De Poli 5 mensili, Molinaro don Andrea 2, mona. Arciprete 20 mensili - Nodaro don Sante 7 mensili, Masetti don Ugo 7 mensili, Tonino Francesco 5, Fanti Caterina 5, Calligaro Luigi 2 mensili, Nicoloso Rosa 5 mensili, Tondolo Giovanni 10 mensili, Fontani Giuda 5 mensili, Calligaro Maria 0.55, Garbino Carolina 0.20, Pontelli Lucia 5, mona. Nicoloso Norma 5 mensili, Nicoloso Riccardo 20 mensili, Giacchini Filomena 0.50, Druasi Maria 1 mensili, Pazzuli Romilda 1 mensile.

Nicoloso Rita 1, Zamparo Giovanni 0.50, Molinaro Annibale L. 5, Guerra Anna 5 mens., Minisini Pietro 2 mens., Comarotto Giovanni 2 mens., Peressini Bramante 5 mens., Conchini Giovanni 5 mens., Piemonte Anna 2 mens., Pazzuli Maria 1, Farchir Maria 5, Fantoni Giacomo 1, off. 50, Savonetti Primo p. off. 4, Comarotto Anna 1, Pazzuli Giovanni 2, Miani Celestina 2 mens., N. N. 28, Tassoni Gustavo 1 off. 5, Mon. Tagnone, cost. Maria 2, N. N. 1, Ciro Barnaba 5 mens., Rovero Francesco 5 mens., Marangoni Luigi 5, off. 2, Marfili Anna, gusto 0.50, Fabiani Luigi 1, Gentilini Egidio 1 off. 2, Piemonte Vittoria 10, mens., Nicoloso Egidio 5 mens., Buffari Vittorio 5, Zanto Rinaldo 5 mens., Minisini Maria 1, Tondolo Luigi 2 mens., Tonelli Gastano 1 off. 10, Nicoloso Rosina 5, Bouchon Caterina 1, Deotti Giovanni 1 off. 10, Miani Giovanni 1 off. 5, Calligaro Giovanni 1 off. 2, Coletti 1 off. 1 off. 2, Pazzuli Giovanni 0.50, Vasciani don. Domenico 25, Tondolo Pietro mens., Fabbro Emilia 0.25, Troiani Agostino 1, Michelloni dott. Antonio 1 off. 25, Marozzo Lucrezia 0.50, Tonino Annadia 1, Pezzetta Giovanni 2, Zontone Elena 1, Felice Rosina 5.

Baracchini Pietro 1 off. 5, Nicoloso G. Batta mens. 10, Casella Giovanni mens. 1, R. Cappellano di Chiara 5, Garvasoni Ugo 1, Monassi Luigi 0.50, N. N. 0.70, Venturini Giuseppe 1, Vezio Luigi in Pietro 1, Vezio Albino 0.20, Vezio Maria 0.15, Calligaro Domenico 0.20, Calligaro Gerardo 0.20, Ursella Anna 1, Baldassi G. Batta 0.30, Calligaro G. Batta 0.30, Baldassi Aristide 1, Corzatti Leonardo 1 off. 2, Del Degen Augusto 0.50.

Totale L. 444.75.

Corriere giudiziario

Corte d'Assise

Riello delle cause che si tratteranno alla nostra Corte d'Assise

Presiderà il cav. Dumini, P. M. il comm. F. Farlati, cacc. D. Cabriati.

29 30 luglio. Penna Ambrogio e Ferran Giuseppe, rapina; testi d'accusa 4, difensori Druissi e Sarlati.

3 4 agosto. Castellari Mario e Novelli Ubaldo, spionaggio; testi d'accusa 7, difensi Levi e Druissi.

5 6 agosto. Schenali Antonio, omicidio; testi d'accusa 11, difen. Rossi e Bianco.

10 agosto e seguenti. Da Lorenzo Bufalo Sebastiano; spionaggio, latitanza.

Tribunale di Udine

Udienza del 21 luglio

Presidente: Turchetti; giudici: cav. Rieppi e Zozoli, P. M. il sost. Proc. Tassoni; cancelliere Casadei.

Le firme false. - Tossani Giovanni fu (dichiaro detto Bolin) d'anni 32 di Segnao, è imputato di avere contraffatto su di un effetto cambiario di lire 580 emesso il 9 marzo 1914 in Tarcento-Nimis, le firme di Anzil Edoardo e di Sionni Beniamino, e su di altro effetto di lire 300 emesso il 24 novembre 1913 a favore di Zampa Pietro, la firma del suddetto Anzil.

Il P. M. chiede 3 anni e 6 mesi di reclusione.

Dopo la brillante arringa svolta dall'avv. Centazzo il Tribunale condanna l'imputato ad anni due e mesi undici al danno; e accorda il condono per un anno.

A suggelli retti. - Bressan Mario fu Pietro d'anni 29 a suo padre Pietro fu Ponzolo sono imputati di aver infranto i suggelli apposti dal verificatore delle finanze a due damigie contenenti 10 litri di acquavite che sottrassero in danno dell'ammin. di finanza.

Vengono assolti per amnistia entrambi gli imputati.

Erano difesi dal dott. Mosca.

PROFUMERIA INGLESE RIMMEL

Vedi avviso in IV pagina.

Fra libri e giornali

La Tipografia della Camera dei Deputati, continuando la sua Collezione di Manuali pratici legislativi, ora ha pubblicato due nuovi di grandissima importanza ed attualità, l'uno sulle Regole militari, l'altro sulla Dispensa ed esonerazioni dei militari dal servizio effettivo sotto le armi.

Qualsiasi parola per dimostrare l'utilità e la praticità di queste pubblicazioni è superflua. Basti considerare che la materia in esse illustrata precisa tutta la serie dei doveri, dei diritti, delle facoltà, che, in questo momento massime, interessano la quasi totalità dei cittadini.

L'iniziativa dell'Editore, è bene avvertire, è stata animata anche da altre finalità: quelle cioè di agevolare i rapporti fra privati e pubbliche amministrazioni da un lato e le autorità militari dall'altro e concorre alla più esatta e uniforme applicazione delle disposizioni vigenti, cooperare ad una coordinazione sempre più armonica e completa degli interessi privati alle esigenze del paese in momento così decisivo per il suo avvenire.

I due Manuali sono stati compilati e illustrati da un vero competente della materia, il dott. Francesco Leonetti, capitano commissario nel R. Esercito.

Per l'attualità e l'importanza della materia, finora soggetta a continue modificazioni e dispersa in numerosi testi, per la competenza dell'autore, che non è alla sua prima pubblicazione giuridico-militare, per il largo pubblico cui i manuali sono rivolti (autorità civili e militari, amministrazioni pubbliche e private, personale diplomatico, consolare, enti locali, associazioni professionali, camere di commercio, aziende, stabilimenti, imprese, enti torinesi, privati d'ogni condizione e d'ogni classe) e per il prezzo d'ogni manualetto a assai modesto.

Profumeria inglese Rimmel

Vedi avviso in IV pagina.

Fra libri e giornali

La Tipografia della Camera dei Deputati, continuando la sua Collezione di Manuali pratici legislativi, ora ha pubblicato due nuovi di grandissima importanza ed attualità, l'uno sulle Regole militari, l'altro sulla Dispensa ed esonerazioni dei militari dal servizio effettivo sotto le armi.

Qualsiasi parola per dimostrare l'utilità e la praticità di queste pubblicazioni è superflua. Basti considerare che la materia in esse illustrata precisa tutta la serie dei doveri, dei diritti, delle facoltà, che, in questo momento massime, interessano la quasi totalità dei cittadini.

L'iniziativa dell'Editore, è bene avvertire, è stata animata anche da altre finalità: quelle cioè di agevolare i rapporti fra privati e pubbliche amministrazioni da un lato e le autorità militari dall'altro e concorre alla più esatta e uniforme applicazione delle disposizioni vigenti, cooperare ad una coordinazione sempre più armonica e completa degli interessi privati alle esigenze del paese in momento così decisivo per il suo avvenire.

I due Manuali sono stati compilati e illustrati da un vero competente della materia, il dott. Francesco Leonetti, capitano commissario nel R. Esercito.

Per l'attualità e l'importanza della materia, finora soggetta a continue modificazioni e dispersa in numerosi testi, per la competenza dell'autore, che non è alla sua prima pubblicazione giuridico-militare, per il largo pubblico cui i manuali sono rivolti (autorità civili e militari, amministrazioni pubbliche e private, personale diplomatico, consolare, enti locali, associazioni professionali, camere di commercio, aziende, stabilimenti, imprese, enti torinesi, privati d'ogni condizione e d'ogni classe) e per il prezzo d'ogni manualetto a assai modesto.

Profumeria inglese Rimmel

Vedi avviso in IV pagina.

Fra libri e giornali

La Tipografia della Camera dei Deputati, continuando la sua Collezione di Manuali pratici legislativi, ora ha pubblicato due nuovi di grandissima importanza ed attualità, l'uno sulle Regole militari, l'altro sulla Dispensa ed esonerazioni dei militari dal servizio effettivo sotto le armi.

Qualsiasi parola per dimostrare l'utilità e la praticità di queste pubblicazioni è superflua. Basti considerare che la materia in esse illustrata precisa tutta la serie dei doveri, dei diritti, delle facoltà, che, in questo momento massime, interessano la quasi totalità dei cittadini.

L'iniziativa dell'Editore, è bene avvertire, è stata animata anche da altre finalità: quelle cioè di agevolare i rapporti fra privati e pubbliche amministrazioni da un lato e le autorità militari dall'altro e concorre alla più esatta e uniforme applicazione delle disposizioni vigenti, cooperare ad una coordinazione sempre più armonica e completa degli interessi privati alle esigenze del paese in momento così decisivo per il suo avvenire.

I due Manuali sono stati compilati e illustrati da un vero competente della materia, il dott. Francesco Leonetti, capitano commissario nel R. Esercito.

Per l'attualità e l'importanza della materia, finora soggetta a continue modificazioni e dispersa in numerosi testi, per la competenza dell'autore, che non è alla sua prima pubblicazione giuridico-militare, per il largo pubblico cui i manuali sono rivolti (autorità civili e militari, amministrazioni pubbliche e private, personale diplomatico, consolare, enti locali, associazioni professionali, camere di commercio, aziende, stabilimenti, imprese, enti torinesi, privati d'ogni condizione e d'ogni classe) e per il prezzo d'ogni manualetto a assai modesto.

Profumeria inglese Rimmel

Vedi avviso in IV pagina.

Fra libri e giornali

La Tipografia della Camera dei Deputati, continuando la sua Collezione di Manuali pratici legislativi, ora ha pubblicato due nuovi di grandissima importanza ed attualità, l'uno sulle Regole militari, l'altro sulla Dispensa ed esonerazioni dei militari dal servizio effettivo sotto le armi.

Qualsiasi parola per dimostrare l'utilità e la praticità di queste pubblicazioni è superflua. Basti considerare che la materia in esse illustrata precisa tutta la serie dei doveri, dei diritti, delle facoltà, che, in questo momento massime, interessano la quasi totalità dei cittadini.

L'iniziativa dell'Editore, è bene avvertire, è stata animata anche da altre finalità: quelle cioè di agevolare i rapporti fra privati e pubbliche amministrazioni da un lato e le autorità militari dall'altro e concorre alla più esatta e uniforme applicazione delle disposizioni vigenti, cooperare ad una coordinazione sempre più armonica e completa degli interessi privati alle esigenze del paese in momento così decisivo per il suo avvenire.

I due Manuali sono stati compilati e illustrati da un vero competente della materia, il dott. Francesco Leonetti, capitano commissario nel R. Esercito.

Per l'attualità e l'importanza della materia, finora soggetta a continue modificazioni e dispersa in numerosi testi, per la competenza dell'autore, che non è alla sua prima pubblicazione giuridico-militare, per il largo pubblico cui i manuali sono rivolti (autorità civili e militari, amministrazioni pubbliche e private, personale diplomatico, consolare, enti locali, associazioni professionali, camere di commercio, aziende, stabilimenti, imprese, enti torinesi, privati d'ogni condizione e d'ogni classe) e per il prezzo d'ogni manualetto a assai modesto.

Profumeria inglese Rimmel

Vedi avviso in IV pagina.

Fra libri e giornali

La Tipografia della Camera dei Deputati, continuando la sua Collezione di Manuali pratici legislativi, ora ha pubblicato due nuovi di grandissima importanza ed attualità, l'uno sulle Regole militari, l'altro sulla Dispensa ed esonerazioni dei militari dal servizio effettivo sotto le armi.

Qualsiasi parola per dimostrare l'utilità e la praticità di queste pubblicazioni è superflua. Basti considerare che la materia in esse illustrata precisa tutta la serie dei doveri, dei diritti, delle facoltà, che, in questo momento massime, interessano la quasi totalità dei cittadini.

L'iniziativa dell'Editore, è bene avvertire, è stata animata anche da altre finalità: quelle cioè di agevolare i rapporti fra privati e pubbliche amministrazioni da un lato e le autorità militari dall'altro e concorre alla più esatta e uniforme applicazione delle disposizioni vigenti, cooperare ad una coordinazione sempre più armonica e completa degli interessi privati alle esigenze del paese in momento così decisivo per il suo avvenire.

I due Manuali sono stati compilati e illustrati da un vero competente della materia, il dott. Francesco Leonetti, capitano commissario nel R. Esercito.

Per l'attualità e l'importanza della materia, finora soggetta a continue modificazioni e dispersa in numerosi testi, per la competenza dell'autore, che non è alla sua prima pubblicazione giuridico-militare, per il largo pubblico cui i manuali sono rivolti (autorità civili e militari, amministrazioni pubbliche e private, personale diplomatico, consolare, enti locali, associazioni professionali, camere di commercio, aziende, stabilimenti, imprese, enti torinesi, privati d'ogni condizione e d'ogni classe) e per il prezzo d'ogni manualetto a assai modesto.

Profumeria inglese Rimmel

Vedi avviso in IV pagina.

Fra libri e giornali

La Tipografia della Camera dei Deputati, continuando la sua Collezione di Manuali pratici legislativi, ora ha pubblicato due nuovi di grandissima importanza ed attualità, l'uno sulle Regole militari, l'altro sulla Dispensa ed esonerazioni dei militari dal servizio effettivo sotto le armi.

Qualsiasi parola per dimostrare l'utilità e la praticità di queste pubblicazioni è superflua. Basti considerare che la materia in esse illustrata precisa tutta la serie dei doveri, dei diritti, delle facoltà, che, in questo momento massime, interessano la quasi totalità dei cittadini.

L'iniziativa dell'Editore, è bene avvertire, è stata animata anche da altre finalità: quelle cioè di agevolare i rapporti fra privati e pubbliche amministrazioni da un lato e le autorità militari dall'altro e concorre alla più esatta e uniforme applicazione delle disposizioni vigenti, cooperare ad una coordinazione sempre più armonica e completa degli interessi privati alle esigenze del paese in momento così decisivo per il suo avvenire.

I due Manuali sono stati compilati e illustrati da un vero competente della materia, il dott. Francesco Leonetti, capitano commissario nel R. Esercito.

Per l'attualità e l'importanza della materia, finora soggetta a continue modificazioni e dispersa in numerosi testi, per la competenza dell'autore, che non è alla sua prima pubblicazione giuridico-militare, per il largo pubblico cui i manuali sono rivolti (autorità civili e militari, amministrazioni pubbliche e private, personale diplomatico, consolare, enti locali, associazioni professionali, camere di commercio, aziende, stabilimenti, imprese, enti torinesi, privati d'ogni condizione e d'ogni classe) e per il prezzo d'ogni manualetto a assai modesto.

Profumeria inglese Rimmel

Vedi avviso in IV pagina.

Fra libri e giornali

La Tipografia della Camera dei Deputati, continuando la sua Collezione di Manuali pratici legislativi, ora ha pubblicato due nuovi di grandissima importanza ed attualità, l'uno sulle Regole militari, l'altro sulla Dispensa ed esonerazioni dei militari dal servizio effettivo sotto le armi.

Qualsiasi parola per dimostrare l'utilità e la praticità di queste pubblicazioni è superflua. Basti considerare che la materia in esse illustrata precisa tutta la serie dei doveri, dei diritti, delle facoltà, che, in questo momento massime, interessano la quasi totalità dei cittadini.

L'iniziativa dell'Editore, è bene avvertire, è stata animata anche da altre finalità: quelle cioè di agevolare i rapporti fra privati e pubbliche amministrazioni da un lato e le autorità militari dall'altro e concorre alla più esatta e uniforme applicazione delle disposizioni vigenti, cooperare ad una coordinazione sempre più armonica e completa degli interessi privati alle esigenze del paese in momento così decisivo per il suo avvenire.

I due Manuali sono stati compilati e illustrati da un vero competente della materia, il dott. Francesco Leonetti, capitano commissario nel R. Esercito.

Per l'attualità e l'importanza della materia, finora soggetta a continue modificazioni e dispersa in numerosi testi, per la competenza dell'autore, che non è alla sua prima pubblicazione giuridico-militare, per il largo pubblico cui i manuali sono rivolti (autorità civili e militari, amministrazioni pubbliche e private, personale diplomatico, consolare, enti locali, associazioni professionali, camere di commercio, aziende, stabilimenti, imprese, enti torinesi, privati d'ogni condizione e d'ogni classe) e per il prezzo d'ogni manualetto a assai modesto.

Profumeria inglese Rimmel

Vedi avviso in IV pagina.

Fra libri e giornali

La Tipografia della Camera dei Deputati, continuando la sua Collezione di Manuali pratici legislativi, ora ha pubblicato due nuovi di grandissima importanza ed attualità, l'uno sulle Regole militari, l'altro sulla Dispensa ed esonerazioni dei militari dal servizio effettivo sotto le armi.

Qualsiasi parola per dimostrare l'utilità e la praticità di queste pubblicazioni è superflua. Basti considerare che la materia in esse illustrata precisa tutta la serie dei doveri, dei diritti, delle facoltà, che, in questo momento massime, interessano la quasi totalità dei cittadini.

L'iniziativa dell'Editore, è bene avvertire, è stata animata anche da altre finalità: quelle cioè di agevolare i rapporti fra privati e pubbliche amministrazioni da un lato e le autorità militari dall'altro e concorre alla più esatta e uniforme applicazione delle disposizioni vigenti, cooperare ad una coordinazione sempre più armonica e completa degli interessi privati alle esigenze del paese in momento così decisivo per il suo avvenire.

I due Manuali sono stati compilati e illustrati da un vero competente della materia, il dott. Francesco Leonetti, capitano commissario nel R. Esercito.

Per l'attualità e l'importanza della materia, finora soggetta a continue modificazioni e dispersa in numerosi testi, per la competenza dell'autore, che non è alla sua prima pubblicazione giuridico-militare, per il largo pubblico cui i manuali sono rivolti (autorità civili e militari, amministrazioni pubbliche e private, personale diplomatico, consolare, enti locali, associazioni professionali, camere di commercio, aziende, stabilimenti, imprese, enti torinesi, privati d'ogni condizione e d'ogni classe) e per il prezzo d'ogni manualetto a assai modesto.

Profumeria inglese Rimmel

Vedi avviso in IV pagina.

Fra libri e giornali

La Tipografia della Camera dei Deputati, continuando la sua Collezione di Manuali pratici legislativi, ora ha pubblicato due nuovi di grandissima importanza ed attualità, l'uno sulle Regole militari, l'altro sulla Dispensa ed esonerazioni dei militari dal servizio effettivo sotto le armi.

Qualsiasi parola per dimostrare l'utilità e la praticità di queste pubblicazioni è superflua. Basti considerare che la materia in esse illustrata precisa tutta la serie dei doveri, dei diritti, delle facoltà, che, in questo momento massime, interessano la quasi totalità dei cittadini.

L'iniziativa dell'Editore, è bene avvertire, è stata animata anche da altre finalità: quelle cioè di agevolare i rapporti fra privati e pubbliche amministrazioni da un lato e le autorità militari dall'altro e concorre alla più esatta e uniforme applicazione delle disposizioni vigenti, cooperare ad una coordinazione sempre più armonica e completa degli interessi privati alle esigenze del paese in momento così decisivo per il suo avvenire.

I due Manuali sono stati compilati e illustrati da un vero competente della materia, il dott. Francesco Leonetti, capitano commissario nel R. Esercito.

Per l'attualità e l'importanza della materia, finora soggetta a continue modificazioni e dispersa in numerosi testi, per la competenza dell'autore, che non è alla sua prima pubblicazione giuridico-militare, per il largo pubblico cui i manuali sono rivolti (autorità civili e militari, amministrazioni pubbliche e private, personale diplomatico, consolare, enti locali, associazioni professionali, camere di commercio, aziende, stabilimenti, imprese, enti torinesi, privati d'ogni condizione e d'ogni classe) e per il prezzo d'ogni manualetto a assai modesto.

Profumeria inglese Rimmel

Vedi avviso in IV pagina.

Fra libri e giornali

La Tipografia della Camera dei Deputati, continuando la sua Collezione di Manuali pratici legislativi, ora ha pubblicato due nuovi di grandissima importanza ed attualità, l'uno sulle Regole militari, l'altro sulla Dispensa ed esonerazioni dei militari dal servizio effettivo sotto le armi.

Qualsiasi parola per dimostrare l'utilità e la praticità di queste pubblicazioni è superflua. Basti considerare che la materia in esse illustrata precisa tutta la serie dei doveri, dei diritti, delle facoltà, che, in questo momento massime, interessano la quasi totalità dei cittadini.

L'iniziativa dell'Editore, è bene avvertire, è stata animata anche da altre finalità: quelle cioè di agevolare i rapporti fra privati e pubbliche amministrazioni da un lato e le autorità militari dall'altro e concorre alla più esatta e uniforme applicazione delle disposizioni vigenti, cooperare ad una coordinazione sempre più armonica e completa degli interessi privati alle esigenze del paese in momento così decisivo per il suo avvenire.

I due Manuali sono stati compilati e illustrati da un vero competente della materia, il dott. Francesco Leonetti, capitano commissario nel R. Esercito.

Per l'attualità e l'importanza della materia, finora soggetta a continue modificazioni e dispersa in numerosi testi, per la competenza dell'autore, che non è alla sua prima pubblicazione giuridico-militare, per il largo pubblico cui i manuali sono rivolti (autorità civili e militari, amministrazioni pubbliche e private, personale diplomatico, consolare, enti locali, associazioni professionali, camere di commercio, aziende, stabilimenti, imprese, enti torinesi, privati d'ogni condizione e d'ogni classe) e per il prezzo d'ogni manualetto a assai modesto.

Profumeria inglese Rimmel

Vedi avviso in IV pagina.

Fra libri e giornali

La Tipografia della Camera dei Deputati, continuando la sua Collezione di Manuali pratici legislativi, ora ha pubblicato due nuovi di grandissima importanza ed attualità, l'uno sulle Regole militari, l'altro sulla Dispensa ed esonerazioni dei militari dal servizio effettivo sotto le armi.

Qualsiasi parola per dimostrare l'utilità e la praticità di queste pubblicazioni è superflua. Basti considerare che la materia in esse illustrata precisa tutta la serie dei doveri, dei diritti, delle facoltà, che, in questo momento massime, interessano la quasi totalità dei cittadini.

L'iniziativa dell'Editore, è bene avvertire, è stata animata anche da altre finalità: quelle cioè di agevolare i rapporti fra privati e pubbliche amministrazioni da un lato e le autorità militari dall'altro e concorre alla più esatta e uniforme applicazione delle disposizioni vigenti, cooperare ad una coordinazione sempre più armonica e completa degli interessi privati alle esigenze del paese in momento così decisivo per il suo avvenire.

I due Manuali sono stati compilati e illustrati da un vero competente della materia, il dott. Francesco Leonetti, capitano commissario nel R. Esercito.

Per l'attualità e l'importanza della materia, finora soggetta a continue modificazioni e dispersa in numerosi testi, per la competenza dell'autore, che non è alla sua prima pubblicazione giuridico-militare, per il largo pubblico cui i manuali sono rivolti (autorità civili e militari, amministrazioni pubbliche e private, personale diplomatico, consolare, enti locali, associazioni professionali, camere di commercio, aziende, stabilimenti, imprese, enti torinesi, privati d'ogni condizione e d'ogni classe) e per il prezzo d'ogni manualetto a assai modesto.

Profumeria inglese Rimmel

Vedi avviso in IV pagina.

Fra libri e giornali

La Tipografia della Camera dei Deputati, continuando la sua Collezione di Manuali pratici legislativi, ora ha pubblicato due nuovi di grandissima importanza ed attualità, l'uno sulle Regole militari, l'altro sulla Dispensa ed esonerazioni dei militari dal servizio effettivo sotto le armi.

Qualsiasi parola per dimostrare l'utilità e la praticità di queste pubblicazioni è superflua. Basti considerare che la materia in esse illustrata precisa tutta la serie dei doveri, dei diritti, delle facoltà, che, in questo momento massime, interessano la quasi totalità dei cittadini.

L'iniziativa dell'Editore, è bene avvertire, è stata animata anche da altre finalità: quelle cioè di agevolare i rapporti fra privati e pubbliche amministrazioni da un lato e le autorità militari dall'altro e concorre alla più esatta e uniforme applicazione delle disposizioni vigenti, cooperare ad una coordinazione sempre più armonica e completa degli interessi privati alle esigenze del paese in momento così decisivo per il suo avvenire.

I due Manuali sono stati compilati e illustrati da un vero competente della materia, il dott. Francesco Leonetti, capitano commissario nel R. Esercito.

Per l'attualità e l'importanza della materia, finora soggetta a continue modificazioni e dispersa in numerosi testi, per la competenza dell'autore, che non è alla sua prima pubblicazione giuridico-militare, per il largo pubblico cui i manuali sono rivolti (autorità civili e militari, amministrazioni pubbliche e private, personale diplomatico, consolare, enti locali, associazioni professionali, camere di commercio, aziende, stabilimenti, imprese, enti torinesi, privati d'ogni condizione e d'ogni classe) e per il prezzo d'ogni manualetto a assai modesto.

Cossila-Bagni

Presso Biella (Piemonte) Altezza 800 m.
Stabilimento Idroterapico e Stazione Climatologica
Aperto dal 1 giugno al 30 settembre 1915
Cure fisiche e dietetiche complete
Direttore Medico: Dott. Prof. G. Rosenda

Comunicato.

Domenico Raiser e Figlio

fabbrica Velluti - Damaschi - Seterie
Udine Via Treppo N. 8

Si prega avvertire che vende anche al dettaglio le sue merci tenendo gran deposito o per qualunque uso specialmente per signora e per uomo tutta merce di propria fabbricazione garantita di lunghissima durata e a prezzi puramente di fabbrica.

Agente Negozio

coloniali drogheria, già direttore presso importante ditta, cerca posto adeguato, anche provvisoriamente. Mitì pretese - Primarie referenze - Offerta presso l'Agenzia A. Manzoni e C. Udine.

DEPOSITO

Chianti L. L. Ruffino

Pontassieve

Fornitore della R. Casa d'Italia e di S.A.R. il Duca d'Aosta

DEPOSITO

Vini Rossi e Bianchi

d'ogni tipo della Casa F.lli Felsari - Brescia

Rova Luigi - Udine

Fuori Porta Cussignacco - Cavalevia Ferroviaria - Via Milazzo N. 4

Riccardo Cuttini

Orologeria - Oreficeria - Argenteria

FABBRICA

Timbri di Gomma

Consegna in giornata

UDINE

Via Paolo Canciani 19.

Amministrazione

del Co. VALENTI

TERRE (Umbria)

Produttori premiati di

Olio d'Olive purissimo

Tipo: UMBRIA VERDE

Vendita diretta ai consumatori

Spedizioni in damigiane e fusti

Pagamenti in assegno

Campioni a richiesta

via Treppo 12

Consulti dalle 11 alle 14

per i prezzi

tel. 308

MALATTIE

POLMONARI

GABINETTO RADIOLOGICO. - Corsistazioni e cure Pneumotorace terapeutico.

Prof. MOLON

Medico-Primario Specialista

Il Gabinetto Francesco Cogolo

Via Savorgnan N. 18. Mens aperto il suo Gabinetto dalle ore 9 alle 12. A richiesta si reca a domicilio

RAMIOLA

Stazione Ferroviaria Fornovo - Taro

Partimo unico Stabilimento Italiano esclusivamente specializzato per cura delle malattie dello

STOMACO - INTESTINO - RICAMBIO

Medico Direttore: Prof. Fortunato Melocchi

Chiedere gratis elegante volumetto - G - alle cure di «Ramiola»

6000 casse limoni

Combinazione straordinaria.

Vendiamo tutti i limoni anche in piccola partita

alla metà prezzo

Frutta secca e fresca, ortaglie ecc. ai prezzi più ridotti della giornata.

Per forniture militari speciali ribassi.

Magazzini all'ingrosso e dettaglio.

DI LENARDO e C.

UDINE - Viale Stazione 3 - UDINE

ANDORNO (BIELLA)

2 ore da TORINO - 3 ore da MILANO

Hôtel Sella e Stabilimento Idroterapico

Giugno-Settembre

Cure fisiche e dietetiche complete - Cure esterne

150 Camere - Luce elettrica - Ascensore - Posta - Telefono - Telefono 0-19

Pensione da L. 15 a L. 15 al giorno, compresa la cura idroterapica - Direzione medica: Prof. G. NEGRO, Direttore della Clinica Neuropatologica della R. Università di Torino, coadiuvato da due distinti medici

Per chiarimenti rivolgersi all'Amministrazione in Andorno - Per Telegrammi: HOTEL SELLA - ANDORNO CACCIORNA.

GLI INCENDI II

Da qualsiasi materia provocati vengono sicuramente spenti con i bei noti

Estintori Automatici Masciadri

TIPI EXTRA FORTE perfezionati 1915

Pratici - Solidi - Efficacissimi

Nessuna tema di confronti - Costo limitato

Ben cinquantamila apparecchi funzionanti in Italia

PREMIATA FABBRICA ITALIANA ESTINTORI R. Masciadri

Fornitore del Regio Governo

Qualunque lavoro tipografico

costi di lusso, con di genere commerciale e andante, si eseguisce nella tipografia editrice Domenico Del Bianco, via della Posta 42, fornita di macchinario e caratteri moderni.

Biglietti di visita, fogli e buste intestate, circolari e manifesti, memorandum e fatture commerciali anche illustrate con vignette speciali su disegno del committente, registri per case commerciali e per Banche ed Istituti in genere, avvisi murali, giornali e numeri unici, pubblicazioni per nozze, opuscoli e volumi in genere, anche con illustrazioni accuratissime.

La tipografia Del Bianco, fondata nel 1882, è conosciuta in tutta Italia per edizioni sue proprie.

Si garantisce la massima cura nella esecuzione e la puntualità nella consegna dei lavori.



SOLO L. 1

ISCHIROGENO

RIGENERATORE DELLE FORZE FOSFORO-FERRO-CALCE-CHININA-COCA-STRICNINA

DI FAMA MONDIALE * DI USO UNIVERSALE

IL SOLO INSCRITTO NELLA PRIMA EDIZIONE DELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO

NELLA SPOSSATEZZA, CONTINQUE PRODOTTA, RIDONA LE FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Clorosiemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachidite - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. E energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e infettive.

Una bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3.80 - 4 bottiglie per posta L. 12 - Una bottiglia moneta, per posta L. 13 - pagamento anticipato, diritto all'invettiva Cav. ONORATO BATTISTA FARMACIA INGLESE DEL CERVO - NAPOLI Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio. Indirizzo telegrammi: ISCHIROGENO - NAPOLI. Importatore Opuscolo sull'ISCHIROGENO - ASTORIA - GLICOSTERFILA-IPROFILA a spedizione gratis dietro carta da visita, colla creta - Opuscolo gratuito.

HA OTTENUTO LA PIÙ

ALTA ONORIFICENZA.

GRAND PRIX

— ALL'ESPOSIZIONE

INTERNAZIONALE DI

TORINO 1911.

I VOSTRI CAPELLI HANNO BISOGNO DI UN TONICO IN ESTATE, ALTRIMENTI SI INDEBOLIRANNO ED IL SUDORE LI FALCIERA LA



BAY RUM SEMPLICE

È specialmente usato quando i capelli sono di natura grassi e pesanti con abbondante formazione di forfora. Basterà lavare i capelli con questo prodotto, pur non dissecandoli eccessivamente. Speciale pure per capigliature bionde.

BAY RUM & PETROLEINE

Aggiunge alle eccellenti qualità del Bay Rum quelle della Petrolina. È specialmente indicato per capelli secchi, denutriti, facili a spezzarsi ed anche nei casi di forfora secca e prurito. Si deve far attenzione di ben agitare la bottiglia prima di applicare la lozione.

BAY RUM AMMONIA

della anche TIPO SHAMPOING perché serve oltre che come lozione a lavare i capelli che lascia puliti e soffici. Usato moltissimo dai parrucchieri.

Una lozione per capelli deve possedere delle proprietà antisettiche poiché la calvizie è anche dovuta ad una vera e propria forma parassitaria del pelo (microbi) e deve pur possedere delle qualità eccitanti ossia, portando il sangue alla radice dei capelli, favorirne la crescita.

Ora noi possiamo assicurare che il BAY RUM della Casa H. T. N. di Londra possiede tutte queste proprietà perché distrugge positivamente la forfora, perché le sue qualità disinfettanti mantengono i capelli ed il cuoio capelluto in condizioni perfettamente antisettiche e perché la sua proprietà eccitante lo rendono il migliore specifico contro la caduta del pelo dovuta a denutrizione del bulbo per poca irrorazione di sangue al cuoio capelluto.

Tutto ciò è provato dalla fortissima vendita che da molti anni si fa di questa preparazione e dal fatto che il BAY RUM H. T. N., fra le molteplici imitazioni è il solo che si è imposto e che viene raccomandato continuamente dagli stessi usatori.



è il miglior tonico perchè possiede delle proprietà vivificanti ed eccitanti quale nessuna'altra lozione per capelli.



**I MIGLIORI PROFUMIERI
LE MIGLIORI FARMACIE
ED I PARRUCCHIERI DI PRIMO ORDINE
VENDONO E RACCOMANDANO IL BAY RUM H. T. N.**

Fiacon Piccolo L. 1.80
„ Grande „ 3.-

In vendita a Udine presso:

Ditta E. PETROZZI & FIGLI

Piazza Vittorio Emanuel.

AGENTI GENERALI PER L'ITALIA E COLONIE
della Casa H. T. N. (Hygienic Toilet) Nazzari & Co. Ltd. 61, New Oxford Street - London W. C.)
VERMONDO VALLI
MILANO - Corso Porta Vittoria, 39 - MILANO

IN TUTTE LE BOTTEGHE

MALATTIE CUTANEE

S APO CRÈME

Crema rinfrescante — Vero medicamento. Specifico dei Pruriti Eczemi. Ammorbidisce e imbianchisce la pelle — Guarisce: Eritemi Rosorii, Erpeti, Scottature, Scrofolature.

S APO CADE

Rezzema - Psoriasi - Licheni - Scabbie e Malattie del Cuoio capelluto

Prescritti con successo dai Dermatologi francesi e stranieri

Prezzo L. 3 al tubo — Per spedizione postale L. 0.30 in più.

Corrispondenza campioni: L. CAVAILLÈS, farmacista di 1. classe, ex-interno decorato dell'ospedale St. Louis di Parigi, 204 Boulevard St. Denis Courbevoie (Seine) Francia

Deposito: A. Manzoni e C. Milano-Roma-Genova - Farmacia MALDIFASSI, Milano, P. della Borsa

In Udine presso Bosero Augusto, farmacista.

IL FOSFO - STRICNO - PEPTONE ELISEO DEL LUPO

ritorna su tutti i preparati congeneri, è il TONICO RICOSTITUENTE per automassaggio

NESSUNA MEDAGLIA. NESSUN DIPLOMA ma HA TRIONFANTE PERCORSO TUTTE LE CLINICHE da quella del Biancamano Mingazzini, Lombroso, Morelli, Zuarelli a quelle del Baccelli, Cardarelli, Maragliano, De Renzi, Cervello, ecc. ecc. riscuotendo il plauso di tutti, e nella pratica dei medici lenendo tanti dolori e rendendo Salute, Forza, vigore ad ammalati di

Neurastenia, Esaurimento, Impotenza, Paralisi, ecc.

Convalescenze per qualsiasi causa.

Trovati in tutte le Farmacie

METARSILE

RICOSTITUENTE SICURO

È un medicamento di ferro — per uso interno, e via ipodermica

Cura: Anemia - Clorosi - Neurastenia - Malaria - Esaurimento - Cura: nervosa - Depressione - Recupero di salute in genere

A. VERMONDO VALLI - FARMACIA INTERNAZIONALE - 4 Via Galvani - NAPOLI